

Storia della

Rivista di Meteorologia Aeronautica

a cura del T.Col. Gaetano Cosimo Cacciola

1. Premessa

La *Rivista di Meteorologia Aeronautica* è l'organo di informazione tecnico-scientifico-professionale del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica. La pubblicazione, diffusa in Italia e all'estero, costituisce un insostituibile strumento di informazione per la collettività meteorologica nazionale e un valido terreno di confronto per tutti gli operatori del settore. Nella sua duplice veste, specialistica e divulgativa, essa consente la presentazione di lavori e ricerche originali e, nel contempo, promuove e fa conoscere la meteorologia italiana, l'impegno, le attività, e le linee di sviluppo del Servizio Meteorologico. La *Rivista di Meteorologia Aeronautica* è una pubblicazione trimestrale che fa parte delle riviste di proprietà del Ministero della Difesa. Le funzioni di editore sono svolte, su delega del Ministro, dal Capo del Servizio Meteorologico, attualmente il Brigadier Generale Massimo Capaldo. Il direttore responsabile è il Colonnello Costante De Simone che ricopre anche l'incarico di Direttore del "Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica" di Pratica di Mare (RM).

Di seguito si riporta un resoconto della storia del periodico.

2. La nascita della *Rivista di Meteorologia Aeronautica*. La prima serie, "bianco-celeste": 1937-1943

Il primo numero della *Rivista di Meteorologia Aeronautica* vide la luce nel luglio del 1937. In proposito vale la pena di riportare integralmente un brano del Maggiore Generale Antonio Serra che, in un articolo storico su quel particolare periodo, scrisse: «...al periodico furono affidati i compiti di promuovere la cultura meteorologica aeronautica, di documentare la ricerca internazionale nei campi della meteorologia aeronautica e di far conoscere, infine, in patria e all'estero, i risultati delle ricerche scientifiche svolte dagli studiosi italiani».

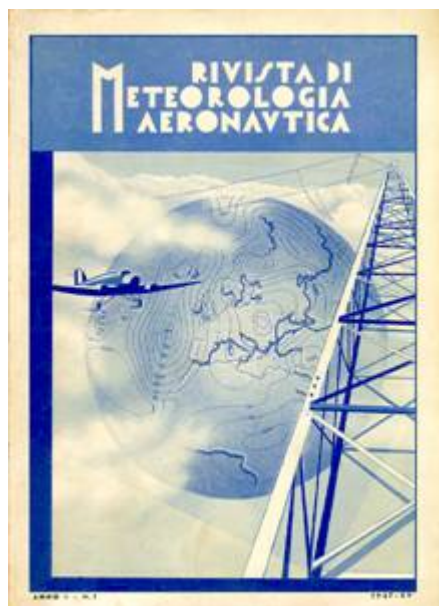


Figura 1. Il primo numero della rivista.

La veste tipografica della nuova rivista era molto curata, nel classico stile dell'epoca; sulla copertina (fig. 1.), di un colore bianco-celeste con varie tonalità, oltre al titolo in alto, un bel disegno simbolizzante il diuturno impegno del Servizio e dei meteorologi di quel tempo. L'Italia è al centro di una mappa emisferica solcata da isobare, un aereo in volo, un'antenna per telecomunicazioni, il tutto in una delicata cornice di nubi. A suggellare l'opera la firma prestigiosa del prof. Filippo Eredia, vero animatore e promotore dell'iniziativa editoriale nonché primo direttore della rivista. È questo il periodo durante il quale, nelle ultime pagine, di colore verde, appare la pubblicità delle fabbriche di materiale militare aeronautico: Fiat, Breda, Caproni, Alfa Romeo, Isotta Fraschini, ecc., pubblicità che quasi presagisce l'imminente evento bellico (fig. 2.).

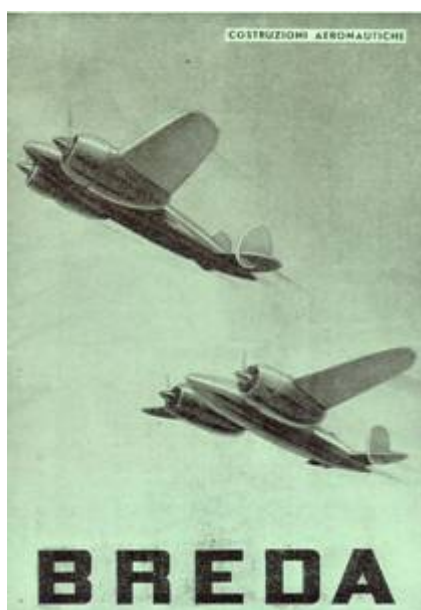


Figura 2. Pubblicità a carattere aeronautico.

Con questa veste tipografica la rivista continua le sue pubblicazioni fino al 1943 quando, per i noti avvenimenti conseguenti all'armistizio dell'8 settembre, sospende l'attività. In questa prima fase furono pubblicati complessivamente 26 fascicoli (si veda la tabella finale). Scorrendo le pagine di questa prima serie, si intuisce quanto la redazione avesse curato in modo particolare la pubblicazione di lavori di meteorologia pratica, allo scopo di fornire a tutti gli operatori del giovane Servizio che andava via via organizzandosi, un valido strumento di confronto e di scambio delle reciproche esperienze professionali, mantenendo quel rigore scientifico che ha sempre caratterizzato l'opera.

3. La ripresa delle pubblicazioni e lo sviluppo della cooperazione scientifica. La seconda serie, "avorio": 1948-1975

Dopo la sosta forzata dovuta agli eventi bellici, la pubblicazione della *Rivista di Meteorologia Aeronautica*, pur tra grandi difficoltà, riprese all'inizio del 1948. Il primo numero della nuova serie

era già stato preparato e composto, quando giunse inaspettata la notizia della morte improvvisa del direttore, prof. Filippo Eredia, avvenuta il 14 febbraio in Roma. A succedergli fu chiamato il prof. Raoul Bilancini, già allievo di Eredia e insigne studioso, il quale diresse egregiamente il periodico fino alla fine del 1967. Senza dubbio oggi possiamo affermare che il prof. Bilancini è stato, in assoluto, colui il quale ha maggiormente contribuito con il suo impegno al successo della *Rivista di Meteorologia Aeronautica*. La veste tipografica cambiò radicalmente (fig. 3.). Aspetto sobrio: sparì il bel disegno dalla copertina che fu realizzata prevalentemente di un unico colore di fondo avorio su carta molto sottile; tant'è che i pochi numeri superstiti presentano qualche problema di consistenza.



Figura 3. Il primo numero della seconda serie.

Il titolo del periodico apparve ancora in alto, distribuito su quattro righe, con il sottotitolo: *Pubblicazione trimestrale a cura del Servizio Meteorologico d'Aeronautica*. Si decise di dare al periodico una nuova impronta; così come recita la premessa del primo fascicolo della nuova serie, il proposito principale fu quello di recuperare il tempo perduto nel progetto scientifico a causa degli eventi di guerra. La collaborazione fu aperta a tutti gli studiosi della materia, non necessariamente del Servizio, sia italiani che stranieri. Si diede ampio spazio alla recensione di libri e articoli e ai notiziari sull'attività meteorologica in campo internazionale; nacquero le due storiche rubriche: il *Notiziario* e *In margine* e, con il fascicolo numero due del 1948, a firma dell'ormai celeberrimo col. Edmondo Bernacca, anche *Il tempo in Italia*, una delle più seguite sezioni della rivista e che, ancor oggi, offre un'analisi retrospettiva delle condizioni meteorologiche sul nostro paese. Il col. Bernacca curò ininterrottamente la rubrica per ben 19 anni, fino al dicembre del 1967. Questa nuova veste tipografica – ad oggi è quella più lungamente adottata nella storia del periodico – rimase invariata fino al quarto numero del 1975. Complessivamente, in questo secondo periodo furono pubblicati 108 fascicoli e 3 supplementi (si veda la tabella finale). Nel 1951, congiuntamente al fascicolo numero 2, fu pubblicata un'appendice che riportava, in quattro lingue, la nuova terminologia meteorologica secondo la codifica appena approvata dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM). In vista delle olimpiadi di Roma del 1960, venne prontamente pubblicato (fascicolo n. 4 del 1959) un ponderoso lavoro sul clima della capitale a beneficio di tutti gli sportivi interessati sia italiani che stranieri. Alla fine del 1967, dopo 19 anni di assiduo e fecondo impegno, il prof. Bilancini lasciò la rivista e qui non è possibile tacere l'episodio che abbiamo

appreso dalla viva voce del gen. Andrea Baroni, il quale, all'epoca, faceva parte della segreteria di redazione. Ebbene, tanto e tale era l'amore e la cura che il Bilancini aveva per la rivista che, dovendo andare in pensione, consegnò alla redazione una busta sigillata contenente una nota commemorativa di sé stesso, cosicché, nel caso fosse stata necessaria, non si sarebbe perso tempo per redigerla. E così realmente avvenne, qualche anno più tardi, nel 1974 (cfr. n. 1-1975, pag. 45 e segg.). A seguito della costituzione del Centro Nazionale per la Fisica dell'Atmosfera e la Meteorologia (CENFAM), attualmente IFA, in seno al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il campo di studi della rivista si ampliò notevolmente. Dalla stretta collaborazione con il Servizio Meteorologico si svilupparono numerosi studi e ricerche scientifiche, i cui risultati furono puntualmente pubblicati sulla rivista. Al quarto numero del 1969, per la prima volta, fu allegato un supplemento interamente dedicato al convegno organizzato dall'Accademia nazionale dei Lincei sul tema: "Le piene: loro previsione e difesa del suolo". Era, in sintesi, la risposta scientifica del Servizio – dopo la grande alluvione del novembre 1966 che aveva sconvolto, fra l'altro, Firenze e Venezia – nel tentativo di affrontare il problema della previsione degli eventi meteorologici estremi e dal quale presero le mosse molte delle iniziative che condussero alla nascita degli attuali organismi di Protezione Civile. Nel 1970, come supplemento al quarto fascicolo, fu pubblicato l'*Indice generale* della rivista per il trentennio 1937-1967; opera veramente encomiabile dovuta alla tenacia dell'allora T.Col. Andrea Baroni, per circa dieci anni segretario di redazione, al M.Ilo Donato Mastronardi e al dr. Giovanni D'Angiolino i quali, con un lavoro veramente imponente, non solo realizzarono l'elenco di tutti i lavori pubblicati fino al 1967 ma, applicando i criteri della 'Classificazione Decimale Universale' (CDU), realizzarono l'indice per materia, racchiudendo tutti i lavori in nove classi. L'*Indice per autori* fu successivamente diffuso con la pubblicazione di un piccolo supplemento allegato al fascicolo numero 3 della rivista del 1972. Con riferimento agli aspetti legali, dal 1968 la direzione del periodico fu istituzionalmente destinata al 'Capo del Servizio Meteorologico' in carica. Fu così che, al prof. Bilancini successe il Gen. prof. Giorgio Fea fino alla fine del 1971. Successivamente, alla direzione del periodico si sono succeduti: il Gen. Antonio Serra fino alla fine del 1973; il Gen. Giuseppe Cena fino alla fine del 1977; il Gen. Vittorio Mastino fino al settembre del 1978; il Gen. Raffaele Ferraris fino al dicembre 1979; il Gen. Roberto Pirro fino al settembre 1983; il Gen. Abele Nania fino al dicembre 1986; il Gen. Sabino Palmieri fino al dicembre 1988; il Gen. Francesco Fantauzzo fino al dicembre 1991; il Gen. Giuseppe Faraco fino al giugno 1993; il Gen. Carlo Finizio fino al febbraio 1999. Dal primo marzo 1999, data di chiusura dell'Ispettorato Telecomunicazioni ed Assistenza al Volo (ITAV) e di nascita dell'Ufficio Generale per la Meteorologia (UGM) – oggi 2° Reparto dell'Ufficio Generale Spazio Aereo e Meteorologia (USAM) – la funzione di editore, precedentemente svolta dall'Ispettore, è stata assegnata, su delega del Ministro, direttamente al 'Capo del Servizio Meteorologico', il quale nomina, a sua volta, il direttore responsabile. Così, fino al 15 maggio 2001 la funzione di editore è stata svolta dal Gen. Roberto Epifani; successivamente, dal Gen. Roberto Sorani e dal Gen. Massimo Capaldo, attuale capo del Servizio Meteorologico. L'incarico di direttore responsabile è stato assegnato al Col. Stefano Zanni fino al dicembre 1999 e, da allora ad oggi, l'incarico è ricoperto dal Col. Costante De Simone.

4. Il nuovo logo del Servizio Meteorologico. La terza serie, "blu ardesia": 1976-1983

All'inizio del 1976 la veste tipografica della rivista cambiò nuovamente (fig. 4.): copertina blu ardesia con riquadro bianco a tutta pagina, titolo in bianco e, in basso al centro, per la prima volta, il logo del Servizio Meteorologico; quasi emozionante, in 'seconda di copertina', la sua descrizione: «...un cristallo di neve, del tipo stellare, con ramificazioni dendritiche, richiama la fisica delle precipitazioni e in particolare la sublimazione del vapore acqueo su minutissimi nuclei solidi, nonché la formazione della brina sugli aerei e sugli oggetti al suolo. Circondano il cristallo tre gocce di pioggia, stilizzate e allungate, come investite da corrente aerea: esse sono disposte, intorno al cristallo, in modo da rappresentare e simulare un moto circolare, tipico dei mulinelli, richiamante l'idea del vento (e degli strumenti per misurarlo), la vorticosità e la circolazione ciclonica. Il

simbolo compendia quindi neve, pioggia, vento, circolazione atmosferica; il cristallo di neve, bianco in campo azzurro, richiama le alte quote e le basse temperature, sullo sfondo del cielo azzurro, quali interessano la navigazione aerea».



Figura 4. Il primo numero della terza serie.

Come sempre, anche nella nuova serie, i lavori pubblicati risultano molto curati. Con il numero 2 del 1978, finalmente appare anche il primo disegno a colori; fino ad allora infatti, la stampa della rivista, eccezion fatta per la copertina, era stata eseguita rigorosamente in bianco e nero anche per i disegni e le fotografie. È questo il periodo durante il quale si consolida la collaborazione tra il Servizio Meteorologico ed il Centro internazionale di cultura scientifica "Ettore Majorana" di Erice; il numero 2-3 del 1980 della rivista, fu interamente dedicato al primo corso della scuola, dal titolo *Previsioni a breve e lungo termine nell'area mediterranea*; l'edizione, interamente in lingua inglese, consentì di portare a conoscenza dei lettori una considerevole parte della produzione scientifica emersa durante lo svolgimento del corso. Analoga iniziativa si ebbe con la pubblicazione del numero 2-3 del 1982 che presentò i risultati del terzo corso della scuola di Erice dal titolo *Previsioni meteorologiche con modelli a griglia fine*. La serie si concluse con il fascicolo numero 3 del 1983. In questa terza fase furono pubblicati complessivamente 26 fascicoli (si veda la tabella finale).

5. La quarta serie "blu notte" della *Rivista di Meteorologia Aeronautica*: 1984-2001

La pubblicazione del fascicolo numero 4 del 1983 riprese con la serie successiva, la penultima, conclusasi nel 2001. Copertina più moderna (fig. 5.), con titolo in alto e la parte restante occupata da una immagine fotografica spesso attinente ad uno degli argomenti trattati all'interno. La serie che, nel 1984, vide la pubblicazione di un unico ponderoso fascicolo – l'ultimo dedicato al quinto corso *Ciclogenesi mediterranea ed Alpex* della scuola internazionale di Erice – ebbe varie vicissitudini e, dal 1988 si stabilizzò con la pubblicazione di solo due fascicoli semestrali.

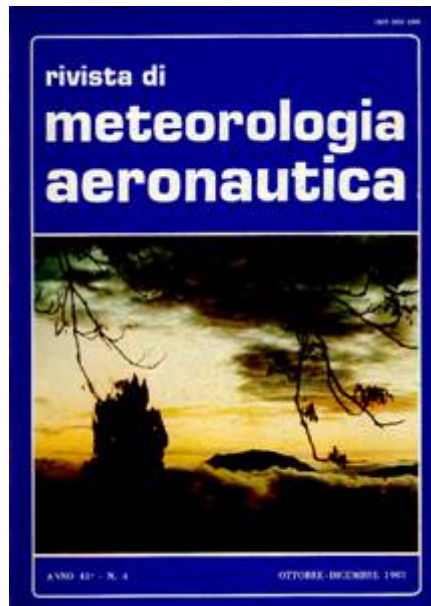


Fig. 5. Il primo numero della quarta serie.

Complessivamente, fino al 2001, la serie ha visto la pubblicazione di 39 fascicoli e 9 supplementi (si veda la tabella finale). Con il supplemento del 1994 fu data una nuova impostazione alla rivista; atteso l'interesse crescente per l'andamento degli eventi atmosferici, il contenuto della rubrica *Il tempo in Italia* fu progressivamente arricchito con dati climatici e medie statistiche e si diede corso alla pubblicazione di un inserto parallelo alla rivista, supplemento appunto, dal titolo *Sommario climatologico*. L'esperimento piacque ai lettori e, dal 1996, il sommario assunse dignità quasi pari a quella della rivista e la sua pubblicazione divenne regolare fino al 1999. Nel 1997, oltre al normale supplemento climatologico (S1) del fascicolo 1-2, fu pubblicato un secondo supplemento (S2) dal titolo: *Informazioni sul Servizio Meteorologico dell'Aeronautica*; si trattava di un'utile monografia che riassumeva sinteticamente il ruolo e i compiti del momento svolti dal Servizio Meteorologico, con particolare riferimento alla cooperazione in campo internazionale.

6. La quinta serie, "blu manganese": 2002-2007

In concomitanza con la soppressione dell'ITAV e la nascita dell'UGM nell'ambito del Comando Squadra Aerea, la pubblicazione della rivista è ripresa con nuovo impulso sotto la direzione, dal 2000, del Col. Costante De Simone. La prima decisione importante della nuova direzione è stata quella di ripristinare la cadenza trimestrale del periodico in modo da poter informare con maggior tempestività i lettori sui principali avvenimenti in campo nazionale e internazionale. Con il primo numero del 2002 si è anche deciso di aggiornare la veste tipografica.

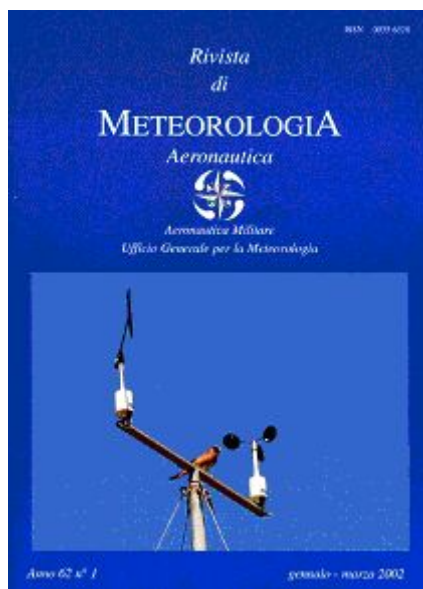


Fig. 6. Il primo numero della quinta serie.

Senza soffermarci troppo sui dettagli, diremo, in particolare, che il logo del Servizio Meteorologico, ormai conosciuto in tutto il mondo, è stato inserito direttamente nel titolo e in 'ultima di copertina' si è deciso di inserire l'indirizzo web del nuovo sito del Servizio Meteorologico www.meteoam.it, sul quale la rivista è integralmente consultabile on-line. Anche le pagine interne sono state riviste. In particolare, sulla prima pagina, oltre all'indice del fascicolo, sono state riportate con accuratezza tutte le indicazioni che potremmo definire 'di servizio': i dati editoriali, le modalità di abbonamento e di richiesta di numeri arretrati, le indicazioni relative alla eventuale riproduzione di brani o di interi articoli, il costo dell'opera e così via. La terza pagina è stata dedicata all'editoriale curato dal direttore. La funzione dell'editoriale è duplice: da una parte fornire con immediatezza ai lettori una sintesi dei contenuti del fascicolo; dall'altra, tratteggiando brevemente gli orientamenti che di volta in volta emergono nell'ambito della comunità scientifica internazionale, indicare la linea editoriale che si intende percorrere. Infine, visto il crescente interesse per gli avvenimenti meteorologici nella vita di tutti i giorni, la rubrica climatologica è stata arricchita e ampliata; la parte statistico-climatologica è stata estesa a tutti gli osservatori meteorologici dell'Aeronautica Militare e quella relativa al tempo in Italia è stata pure ampiamente rivisitata e ampliata, sia nella parte descrittiva sia nella parte di presentazione dei campi barici e dell'analisi frontale. Certamente, in un prossimo futuro, la ricca e accurata informazione fornita in tale rubrica, potrà costituire fonte di pronta documentazione per studiosi e lettori in genere.

7. La Rivista di Meteorologia oggi: sesta serie, "aeronautica"

Con la soppressione dell'UGM e la nascita dell'Ufficio Generale Spazio Aereo e Meteorologia ed il successivo trasferimento, nell'autunno del 2008, dalla sede di Centocelle a quella di Palazzo A.M., sono stati ulteriormente sviluppati e consolidati i rapporti di collaborazione con la redazione della Rivista Aeronautica. E' stata nuovamente cambiata e migliorata la veste editoriale, resa più leggera e al passo con i tempi; si è migliorata l'architettura delle pagine interne e l'impostazione grafica dei lavori proposti ai lettori, sempre in un'ottica di apertura e di collaborazione con tutta la comunità scientifica della meteorologia.



Fig. 7. Il primo numero della sesta serie.

E' stato ampliato il notiziario ed è stato portato a termine con successo il progetto di attualizzazione della rubrica statistico-climatologica. In pratica, all'inizio del 2008 è stato pubblicato un ricco supplemento contenente tutti i dati dell'intera annata 2007. Nel contempo, sui fascicoli base si è dato corso alla pubblicazione della nuova rubrica climatologica che adesso riporta dati e statistiche del trimestre di copertina nonché una ricca descrizione sinottica degli eventi meteorologici dello stesso periodo. In tal modo, l'immediatezza dell'informazione meteorologica coglie il lettore nel ricordo vivo degli eventi; allo stato attuale, nel panorama delle pubblicazioni nazionali ed europee del settore, la *Rivista di Meteorologia Aeronautica* è l'unica ad aver conseguito un tale risultato.

8. Conclusione

Per concludere queste brevi note storiche, si può affermare che la *Rivista di Meteorologia Aeronautica*, per quasi 70 anni, con l'eccezione della breve parentesi della seconda guerra mondiale, ha sempre rappresentato un periodico unico nel suo genere nel panorama delle pubblicazioni scientifiche italiane ed internazionali. Da sempre all'avanguardia quanto a contenuti e attualità dei lavori presentati, è stata ed è una pubblicazione molto apprezzata in Italia e all'estero. Alla base di un tale successo, non ultima la possibilità, per gli studiosi del settore, di poter disporre di lavori sviluppati nell'ambito dell'attività di un Servizio Meteorologico, quale quello italiano, che si trova ad operare in un grande laboratorio naturale, come il Mediterraneo, unico al mondo. Un'ultima considerazione: la vita di una qualsiasi pubblicazione periodica evolve dettata dagli eventi del momento, dalla sensibilità di coloro che la curano, dall'interesse dei lettori e da chissà quanti altri fattori. La suddivisione temporale sopra presentata è in un certo senso arbitraria e dettata unicamente da motivazioni estetiche e 'cromatiche'; prova ne sia che, quando nel 1970 la redazione pubblicò il vecchio indice generale, per esso scelse una suddivisione temporale diversa. In ogni caso, difficilmente tale suddivisione 'estetica' potrebbe essere verificata praticamente. Infatti, oltre alla difficoltà di reperire i numeri più vecchi o esauriti, l'abitudine di rilegare i fascicoli di uno stesso anno della rivista in volumi, ha fatto sì che tutte le raccolte esistenti risultino prive delle pagine esterne di copertina, asportate in fase di rilegatura; eppure, sono proprio quelle che danno il 'sapore' delle varie epoche durante le quali si è svolta la lunga storia del periodico. Se abbiamo avuto la possibilità di effettuare la presente ricostruzione, lo dobbiamo a coloro i quali hanno gentilmente reso disponibili i fascicoli integri in loro possesso. Ad essi va un doveroso e sentito ringraziamento.

**PIANO RIEPILOGATIVO COMPLETO DI PUBBLICAZIONE DELLA
"RIVISTA DI METEOROLOGIA AERONAUTICA"
(RICOSTRUZIONE STORICA A CURA DEL T.COL. G.C. CACCIOLA)**

anno	annata	e.f.	numeri			
1937	I	XV	1	2		
1937	I	XVI			3-4	
1938	II	XVI	1	2		
1938	II	XVII			3	4
1939	III	XVII	1	2		
1939	III	XVIII			3	4
1940	IV	XVIII	1	2	3	
1940	IV	XIX				4
1941	V	XIX	1	2	3	
1941	V	XX				4
1942	VI	XX	1	2	3	
1942	VI	XXI				4
1943	VII	XXI	1	2		
1943	VII	-			3-4	
1948	VIII		1	2	3	4
1949	IX		1	2	3	4
1950	X		1	2	3	4
1951	XI		1	2+A	3-4	
1952	XII		1	2	3	4
1953	XIII		1	2-3		4
1954	XIV		1	2	3-4	
1955	XV		1	2	3-4	
1956	XVI		1	2	3	4
1957	XVII		1	2	3	4
1958	XVIII		1	2	3	4
1959	XIX		1	2	3	4
1960	XX		1	2	3	4
1961	XXI		1	2	3	4
1962	XXII		1	2	3	4
1963	XXIII		1	2	3	4
1964	XXIV		1	2	3	4
1965	XXV		1	2	3	4
1966	XXVI		1	2	3	4
1967	XXVII		1	2	3	4
1968	XXVIII		1	2	3	4
1969	XXIX		1	2	3	4+S
1970	XXX		1	2	3	4+S
1971	XXXI		1	2	3	4
1972	XXXII		1	2	3+S	4

anno	annata	numeri			
1973	XXXIII	1	2	3	4
1974	XXXIV	1	2	3	4
1975	XXXV	1	2	3	4
1976	XXXVI	1	2	3	4
1977	XXXVII	1	2	3	4
1978	XXXVIII	1	2	3	4
1979	XXXIX	1	2	3-4	
1980	XL	1	2-3		4
1981	XLI	1	2	3-4	
1982	XLI	1	2-3		4
1983	XLIII	1-2		3	4
1984	XLV	1-2-3-4			
1985	XLV	1	2-3		4
1986	XLVI	1-2		3-4	
1987	XLVII	1	2	3-4	
1988	XLVIII	1-2		3-4	
1989	XLIX	1-2		3-4	
1990	L	1-2		3-4	
1991	LI	1-2		3-4	
1992	LII	1-2		3-4	
1993	LIII	1-2		3-4	
1994	LIV	1-2+S		3-4	
1995	LV	1-2		3-4	
1996	LVI	1-2+S		3-4+S	
1997	LVII	1-2+S1+S2		3-4+S	
1998	LVIII	1-2+S		3-4+S	
1999	LIX	1-2-3-4+S			
2000	LX	1-2		3-4	
2001	LXI	1	2	3	4
2002	LXII	1	2	3	4
2003	LXIII	1	2	3	4
2004	LXIV	1	2	3	4
2005	LXV	1	2	3	4
2006	LXVI	1	2	3	4
2007	LXVII	1	2	3	4
2008	LXVIII	1+S	2	3	4
2009	LXIX				
2010	LXX				
2011	LXXI				